



Al Parenti

Alessio Boni racconta Molière e l'amicizia con Re Sole
«Un sognatore praticante»

di **Livia Grossi**
a pagina 14

Al Parenti

La vita di Molière con Alessio Boni

Nella Parigi del Seicento un uomo gracile, balbuziente, figlio di un tappeziere, dopo dieci anni di clamorosi insuccessi cambia pagina e con le sue commedie mette alla berlina le più potenti lobby del tempo. Il suo nome all'anagrafe è Jean-Baptiste Poquelin, per tutto il mondo Molière. Per conoscere la sua rocambolesca vita, esempio di studio, coraggio e determinazione, da stasera Alessio Boni è in scena al Teatro Franco Parenti con «L'uomo che oscurò il Re Sole» monologo scritto e diretto da Francesco Niccolini con musica dal vivo Alessandro Quarta (ore 19.45, via Pier Lombardo 14, 21-38 euro, fino al 23/4). «Dopo Don Chisciotte, sono felice di dar voce a un altro grande sognatore», dichiara Boni. Sul palco stavolta non c'è il teatro di Molière, ma i suoi amori, disillusioni e amicizie a partire da quella con il Re Sole. «Un'amicizia improbabile, quanto vera», sottolinea l'attore, «da una parte un figlio di nessuno, dall'altra un monarca che si crede addirittura divino, ma sarà proprio lui a soffiare sul genio incendiario di Molière che con le sue commedie abitate da finti medici e malati, misantropi e preti farisei, denuncia le meschinità del suo tempo. E anche se morirà sconosciuto perché nessun prete verrà al suo capezzale, il suo coraggio ci insegna a cadere e a rialzarci, a credere nella vita».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assolo Alessio Boni nel monologo di Francesco Niccolini